

16 FEBBRAIO 2019

Rossini & Chopin: un dialogo romantico

Alessandro Marangoni pianoforte

G. ROSSINI	<i>Prélude inoffensive</i>
F. CHOPIN	<i>Ballata n. 1</i>
G. ROSSINI	<i>Petite polka Chinoise</i>
F. CHOPIN	<i>Notturmo op. postuma</i>
G. ROSSINI	<i>Barcarola</i>
F. CHOPIN	<i>Scherzo n. 2 op. 31</i>
G. ROSSINI	<i>Une caresse à ma femme</i>
F. CHOPIN	<i>Andante spianato e Grande Polacca brillante</i>

Rossini (1792-1868) e Chopin (1810-1849) sembrerebbero due autori agli antipodi, invece, ad un certo punto, si abbracciano e il programma di questo concerto lo vuole dimostrare, accostando questi giganti della musica, così diversi per origini, contesti biografici e culturali. Rossini era tra i compositori più celebri del mondo quando nel 1829 si ritirò dalle scene teatrali, dopo il *Guglielmo Tell*: iniziò così quello che fu definito il "silenzio rossiniano", che fu in realtà un silenzio assordante. Rossini si reinventa, cambia vita: i sabato pomeriggio invita a casa gli amici, i grandi intellettuali dell'epoca, musicisti, cantanti per fare musica insieme! Nascono così le geniali perle musicali dei *Péchés de vieillesse*.

Un Rossini inedito, quasi sconosciuto, di cui c'è ancora molto da scoprire: nei *Peccati di vecchiazza* esce l'intimità più genuina e feconda di un grande uomo, di una personalità complessa e profondamente umana, che sa di essere alla fine della vita e inciampa in lunghi periodi di depressione, ma con una visione dell'esistenza e dell'arte che è propria dei profeti.

Il dialogo romantico tra Gioachino e Fryderick inizia con il *Prélude inoffensive*, brano che alterna il grande lirismo tematico al virtuosismo strumentale, che bene si abbina alla celebre prima *Ballata* in cui troviamo l'anima dolente e al tempo stesso eroica del grande polacco. In Rossini gli ossimori e i non-sense sono all'ordine del giorno: non si sa bene come una polka, che è una danza tipicamente europea, possa essere anche cinese; forse per una reminiscenza della scala pentatonica nella parte centrale. Incursioni e intersezioni tra Rossini e Chopin rimbalzano di continuo: un dialogo che continua, come se i due nostri autori fossero, almeno per la durata di questo concerto, dolci e complici fratelli.

